Fabi (Aiom): â??Nel 2026 uso test genomici in cancro al seno atteso al 90% in Italiaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Lâ??utilizzo dei test genomici, in particolare lâ??oncotype Dx, negli ultimi 5 anni ha avuto unâ??importante evoluzione nella pratica clinica. Câ??Ã¨ un trend in miglioramento a livello nazionale, considerando che sono prescrivibili 10mila test annuali. Nel 2025 abbiamo avuto lâ??84% di utilizzo globale di test oncotype Dx a livello nazionale e nel 2026 si prevede il 90%, che, aggiunto a quel 10% di utilizzo di altri test diagnostici, arriviamo comunque ad una globalitÃ piuttosto buonaâ?•. CosÃ¬ Alessandra Fabi, membro del direttivo nazionale Aiom- Associazione italiana di oncologia medica, in occasione dellâ??Annual Meeting dellâ??American Society of Clinical Oncology Congresso (Asco) che si Ã¨ appena concluso a Chicago (Usa), commenta lâ??impiego dei test genomici per il trattamento del tumore del seno in stadio precoce.

â??Abbiamo ormai molto ben chiaro â?? continua lâ??oncologa â?? lâ??importanza di questo testâ?• che puÃ² â??evitare la chemioterapia nel 48% delle pazienti con un tumore ormonoresponsivo, recettori ormonali positivi e Her2 negativo, che non ne trarrebbero beneficio clinico, ma anche a utilizzare la chemioterapia dove noi non avremmo, in secondo le caratteristiche di base, prescritto la chemioterapiaâ?•. Dal 2020 ad oggi in tutto il mondo 2 milioni di donne hanno beneficiato della prescrizione di questi test genomici. In Italia ne sono stati prescritti 30mila. â??Câ??Ã¨ perÃ² una zona molto grigia a livello nazionale â?? osserva Fabi â?? Ci sono delle regioni in cui lâ??utilizzo dellâ??oncotype Ã¨ veramente bassoâ?•. Accanto a â??regioni virtuose come Lombardia, Campania, Lazio, che raggiungono addirittura oltre il 100% di utilizzo ce ne sono altro dove bisogna ancora lavorare, dato che lâ??utilizzo Ã¨ al 4%. Per poter sensibilizzare lâ??utilizzo dellâ??oncotype Dx - suggerisce Fabi â?? serve comunicazione, educazione a 360 gradi anche nellâ??ambito della Breast unit, perchÃ© nonâ?• basta â??una sensibilizzazione dellâ??oncologo, serve anche quella â??del chirurgo, dellâ??anatomopatologoâ?•. Lâ??esperta propone, in particolare, â??una maggior sensibilizzazione dei giovani che sono comunque molto spesso a contatto con gli stessi pazienti, su cui questa educazione puÃ² fare il valore aggiunto per aumentare sempre di piÃ¹, a livello nazionale, lâ??uso di questo test diagnosticoâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Giugno 4, 2026
Autore
redazione

default watermark